

FINO AL 3 OTTOBRE È IL "TEMPO DEL CREATO"

IL CREATO, SORGENTE DI PACE

Sabato 5 settembre la veglia diocesana nella chiesa di Gainiga

Per il messaggio per l'XI Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, papa Leone XIV ha scelto come titolo una citazione biblica di Isaia, carica di significato e di forza simbolica: "Forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci" (Is 2, 4). Egli intende comunicare così un tema fondamentale: non esiste vera cura del creato senza pace e non esiste vera pace senza una conversione che parte dal cuore di ciascuno. Il punto di partenza è la constatazione di un legame che spesso si preferisce ignorare: guerra e devastazione ambientale non sono due emergenze separate, ma si nutrono a vicenda. Le armi distruggono ecosistemi, avvelenano l'aria e l'acqua, minacciano la sicurezza alimentare; e questa distruzione, a sua volta, genera povertà, migrazioni forzate e nuove tensioni, in un circolo che sembra non avere fine. Ma il Papa non si limita a descrivere questo meccanismo: lo legge invece come sintomo di qualcosa di più profondo, di una crisi che è insieme etica e spirituale, fatta di perdita del senso del limite, sete di dominio, ricerca ossessiva del profitto, di cui a essere vittima è anzitutto il creato con i suoi equilibri, di cui tutti siamo responsabili. Perciò la profezia di Isaia, dice il Papa, "non è solo un sogno per le nazioni, ma un appello rivolto ad ogni persona: ci invita a trasformare ciò che è male in vita". La trasformazione delle spade in aratri non riguarda quindi solo trattati e disarmo, ma comincia in ogni coscienza, in ogni relazione quotidiana, in ogni scelta di come abitare il mondo e stare

"TEMPO DEL CREATO" IN DIOCESI

I servizi diocesani Nuovi stili di vita, Pastorale sociale, Caritas, Migrantes e Missioni propongono per il "Tempo del creato" una serie di iniziative che hanno come filo conduttore il tema "Custodire il creato sorgente di pace".

L'apertura è fissata per **martedì 1° settembre**, Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, con celebrazioni a livello parrocchiale; la conclusione il 4 ottobre festa di san Francesco d'Assisi (di cui ricorrono gli 800 anni della morte). La veglia diocesana per il creato sarà **sabato 5 settembre** alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Gainiga col vescovo Riccardo. Martedì 15 settembre alla Casa dello studente di Vittorio Veneto due appuntamenti con Franco Vaccari, presidente di "Rondine - Cittadella della pace", sul tema "Pace che genera vita": alle 15 con gli insegnanti di religione cattoli-

ca e alle 18 aperto a tutti.

Venerdì 25 settembre alle 20.30 al patronato Turrone di Oderzo dialogo con padre Aldo Skoda, direttore dello Scalabrini International Migration Institute di Roma, sul tema "Bambini senz'acqua".

Domenica 27 settembre alle 10 nel santuario di Motta padre Skoda presiede la messa nella Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Martedì 29 settembre all'istituto comprensivo di Cordignano e Orsago spettacolo teatrale per ragazzi "Capitan Barbaguasta e Squala alla ricerca dell'ultima fonte di acqua pura" a cura della compagnia "Andrivieni".

Conclusione **sabato 3 ottobre** alle 20.30 al santuario di Motta con la celebrazione del transito di san Francesco nell'VIII centenario della morte, presiede il Vescovo.



con gli altri. E proprio questa dimensione personale si allarga poi a una visione più ampia di cura: "Al posto delle armi da guerra, il Dio della pace ci dona la forza di guarire, riconciliare e costruire la civiltà dell'amore. In questo modo siamo chiamati a tutelare molti ecosistemi che ci sono affidati: del creato, delle relazioni umane e del cuore stesso dell'uomo".

Tre ecosistemi, dunque, non uno solo: la terra, i legami tra le persone, e l'interiorità di ciascuno. Tre piani che per il Papa non si

possono curare separatamente, ma richiedono uno sforzo, una conversione, una cura comune. A partire dall'impegno a contrastare ogni forma di violenza e, in primis, la guerra: essa, infatti, non è mai una semplice sconfitta politica, ma un fallimento morale e spirituale, un tradimento della vocazione dell'uomo a custodire la vita. Per questo il Papa indica con chiarezza dove si trovano gli strumenti autentici della pace: "Non le armi di distruzione, ma piuttosto la verità, il dialogo, la pazien-

za, la bontà, la giustizia, la misericordia, la comprensione, la cura e l'amore". Il messaggio si chiude, quindi, non con una denuncia, ma con una speranza operosa: che le risorse oggi spese per distruggere possano un giorno essere investite per costruire, e che la conversione ecologica trovi il suo terreno più fecondo nel cuore di ogni persona.

Alla luce di queste riflessioni di papa Leone XIV, anche nella nostra diocesi ci accingiamo ad iniziare il "Tempo del creato", che si

aprirà il prossimo 1° settembre con la Giornata mondiale per la cura del creato e proseguirà fino a domenica 4 ottobre, giorno in cui ricorderemo san Francesco d'Assisi, autore del "Cantico delle creature" a cui è ispirata anche l'enciclica Laudato si'. Durante questo mese abbondante, avremo quindi modo di approfondire il valore della cura per la "casa comune", a partire da relazioni capaci di vera fra-

ternità. In particolare, fra i diversi appuntamenti segnalati, la veglia di preghiera con il vescovo Riccardo a Gainiga (5 settembre) e l'incontro con Franco Vaccari, presidente di Rondine - Cittadella della pace (15 settembre) saranno due importanti occasioni per ravvivare la preghiera e l'impegno a farci custodi, nel bene, di ogni creatura.

Don Andrea Forest

Delegato vescovile per la pastorale sociale e la cura del creato

UN'ESTATE CARATTERIZZATA DAGLI INCENDI

I boschi in fiamme

Sarà ricordata come un'estate incandescente: clima torrido, incendi devastanti, eventi meteorologici estremi. Gli espe-

mi, o peggio a negazionismo, allontanano ogni minima attività di contenimento dei fenomeni. Non sono più comparsi in

prendono le alte temperature, le situazioni diffuse di siccità, la mancanza di manutenzione, l'incuria. Abbiamo parlato a lungo

